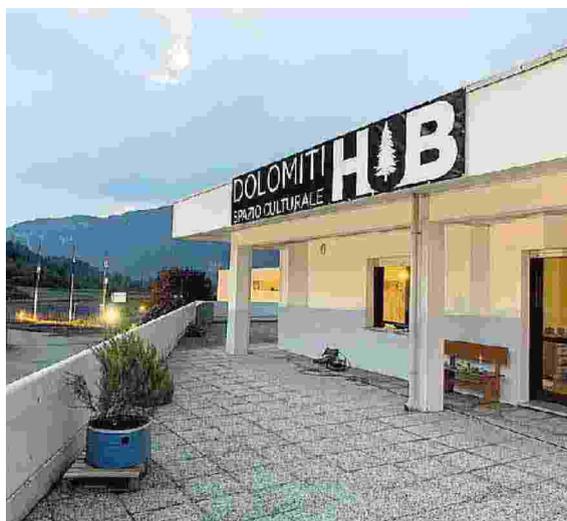


FONZASO



Dolomiti Hub lancia il polo del welfare con i fondi Cariverona

FONZASO

Creare a Fonzaso un polo secondo l'approccio dei "community hub" volto a favorire il co-design di nuovi servizi di welfare a favore del territorio. È l'obiettivo del progetto di innovazione sociale "Dolomiti Hub: un welfare di comunità", promosso dal centro multifunzionale Dolomiti Hub con un importante contributo economico della Fondazione Cariverona da 360 mila euro. Con una rosa di 35 partner pubblici e privati, tra cui l'università di Padova, Dolomiti Hub opererà principalmente su cinque ambiti: politiche giovanili, supporto alle fragilità, empowerment di comunità, eventi culturali e sostegno alle famiglie.

Dopo un percorso di facilitazione condotto da Metodi Srl e completato dall'Istituto italiano di valutazione che ha avuto come fine la redazione del progetto esecutivo, Dolomiti Hub ora è pronto per decollare. «È un'emozione, una sfida e un onore aver avuto l'approvazione del progetto da Fondazione Cariverona», dice il responsabile di Dolomiti Hub, Walter Moretto. «Lo spazio culturale è partito un anno fa, in piena epoca Covid, e nonostante le difficoltà abbiamo già realizzato tante attività in sinergia con gli attori del territorio. Ora, grazie al contributo della Fondazio-

ne e dei partner che hanno creduto in questo progetto, siamo a un punto di svolta». Si è già tenuto un primo incontro on line con: Appia Cna, l'associazione culturale Camposaz, l'associazione CombinAzioni, l'Azienda Usl 1 Dolomiti, la Camera del lavoro Cgil di Belluno, Cisl Belluno Treviso, i Comuni di Arsiè, Borgo Valbelluna, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena e Santa Giustina, Confindustria Belluno Dolomiti, la fondazione Riusiamo l'Italia, Gal Prealpi e Dolomiti, Impact Hub Trentino e Tib Teatro. Significativa anche la presenza di due rappresentanti della Fondazione Cariverona, Poloni e Tanzarella, che affermano: «Il progetto vuol far emergere, attraverso una rilettura aggiornata della realtà locale, la capacità di progettare risposte complesse a problemi complessi. Lo si può fare attraverso progetti di innovazione sociale che coinvolgano più parti, che rivedano i profili professionali e che puntino sulla capacità di resilienza delle persone e della famiglia. E questo è un ragionamento che interessa moltissimo alla Fondazione, perché abbiamo tutto l'interesse a finanziare progetti che riescano a mettere in moto un cambiamento reale degli attori e dei sistemi territoriali». —

RAFFAELE SCOTTINI

